

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Governatore cinese in visita a Lugano: misure di polizia e modalità proporzionate?

Venerdì 14 settembre verso le 17.00 a Lugano è sfrecciato su Via Ciani, a sirene spiegate e ad una velocità minima di 80 Km/h (in barba ai limiti ...) un convoglio così composto:

- 4 moto della polizia
- 1 limousine
- 1 furgone azzurro
- 2 auto della polizia
- 4 moto della polizia.

I mezzi della polizia erano metà di proprietà del Cantone e metà della Città di Lugano.

Tale spiegamento di mezzi serviva a quanto risulta a garantire la sicurezza (?) di un governatore cinese in visita in città, e/o per rispettare la tempistica stabilita (o imposta?).

Il convoglio, fatto sfrecciare in città in piena ora di punta, a una velocità nettamente superiore ai limiti consentiti e senza neppure rispettare i semafori, ha causato disagi agli automobilisti, costretti senza tanti complimenti a scansarsi dalla carreggiata, creato sconcerto tra gli utenti della strada ed anche generato situazioni di evidente quanto evitabile pericolo. Immaginiamo ad esempio cosa sarebbe successo se una bicicletta si fosse immessa sul campo stradale da una delle vie laterali a Via Ciani.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

- Chi ha deciso l'entità dell'apparato di sicurezza per il dignitario cinese, oltre alle modalità del suo comportamento stradale, nonché l'orario di transito?
- In basi a quali valutazioni è stato deciso un simile spiegamento di forze?
- Il CdS ritiene si tratti di valutazioni proporzionate?
- Esistevano degli indizi di reali minacce per il dignitario cinese in visita a Lugano?
- Quanti agenti sono stati impiegati nell'operazione, e per quanto tempo?
- Qual è la spesa globale dell'operazione?
- Chi paga?

BORIS BIGNASCA
LORENZO QUADRI